

*Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo*

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA DEL 18 OTTOBRE 2023

Conferenza dei Servizi, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/90 e ss.mm. e ii., indetta e convocata ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lettera d) della medesima Legge

SITO PE53 GIÀ SEGNALATO (SCHEDA ARTA PE900090) – PV CARBURANTI MARTINA GAS S.R.L., VIA TIBURTINA, PESCARA - APPROVAZIONE DEL REPORT:

- “PIANO DI CARATTERIZZAZIONE - INTEGRAZIONE” documento elaborato dal geol. Oscar Moretti e dal dott. Luigi Lavallo per conto di MARTINA GAS S.R.L.

Premesso che:

- con decreto del Direttore Generale n. 35 del 23/06/2023 è stata approvata la nuova Microstruttura dell'Ente e le relative declaratorie;
- che con successivo Decreto direttoriale n. 36 del 29/06/2023 si è provveduto a traslare quasi tutte le competenze in materia di inquinamento (ad eccezione dell'inquinamento acustico) al Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo, restando confermate tutte le competenze sui rifiuti, l'igiene urbana, l'inquinamento acustico e le attività di supporto al DUL, al Servizio Tutela Ambientale, Igiene Urbana e Adempimenti D.Lgs. 81/2008;
- con deliberazione di G.C. n.530 del 29/06/2023 si è preso atto della Microstruttura dell'Ente e le relative declaratorie; le competenze comunali in materia di BONIFICHE SITI CONTAMINATI sono assegnate al Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo, incardinato in questo Settore;
- a seguito della determinazione dirigenziale n. 1427 del 13/07/2023, in prosecuzione degli atti con medesimo contenuto che dipartono dalla disposizione dirigenziale prot. n. 180359 del 19/11/2018, il responsabile del Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo è nominato responsabile del procedimento per procedure di competenza;
- il sito è interessato da un procedimento ambientale ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/06 e ss.m. e ii. (c.d. Testo Unico dell'Ambiente, di seguito TUA), avviato su segnalazione pervenuta da ARTA Abruzzo, Distretto Provinciale di Chieti, con nota acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 19150 del 07/02/2018, concernente il riscontro di superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tab. 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del TUA, in un campione di acqua sotterranea prelevato nel 2017 dal pozzo interno al PV (punto PE53), per alcuni parametri (Ferro e Manganese) tra quelli monitorati nell'ambito delle attività di controllo svolte in attuazione della convenzione ARTA – Regione Abruzzo “Attuazione della Direttiva 2000/60/CEE e del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., D.Lgs. 30/2009, del D.Lgs. 56/2009 e D.M. 260/2010 – Monitoraggio acque superficiali, acque sotterranee, fitofarmaci e nitrati”;
- con nota prot. n. 28031 del 22/02/2018 si chiedeva a codesta ditta proprietaria del sito di relazionare in merito alle “misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'art. 242” e di attivarsi per ogni altro adempimento ex artt. 244 e 245 del D.Lgs. 152/2006 e art. 10 dell'allegato n. 2 alla L.R. 45/2007;
- non avendo ottenuto riscontro alla precedente, con nota prot. n. 48438 del 22/03/2021, a seguito dell'ultima comunicazione ARTA acquisita al prot. n. 166599 del 19/11/2020 si è rinnovata la richiesta alla ditta di relazionare lo scrivente Settore in merito alle “misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'art. 242 del TUA”, di attivarsi per ogni altro adempimento ex artt. 244 e 245 del D.Lgs. 152/2006 e art. 10 dell'allegato n. 2 alla L.R. 45/2007 e predisporre altresì il Piano di Caratterizzazione, ai sensi dell'art. 242 comma 3 del TUA, ovvero, qualora dimostri la compatibilità dimensionale del sito (inferiore a 1.000 mq), l'attivazione ai sensi dell'art. 249 del TUA delle procedure semplificate di intervento riportate nell'Allegato 4 alla parte quarta del TUA;
- con nota, acquisita al prot. n. 63716/2021 del 15/04/2021, il sig. Vanni Antonio, in qualità di amministratore unico della società Martina Gas S.r.l., titolare dell'impianto di distribuzione carburanti in oggetto, ha trasmesso l'elaborato tecnico denominato “Misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'art. 242 TUA - Piano di Caratterizzazione” a firma del tecnico incaricato Dott. Luigi Lavallo;
- con nota trasmessa dal Comune di Pescara con prot. n. 74867 del 30/04/2021, è stata indetta e convocata la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 in forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14-bis della L.241/90, per l'autorizzazione all'esecuzione del “Piano di Caratterizzazione” ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., con richiesta alla ditta di presentare, preliminarmente alla scadenza dei termini stabiliti per l'invio delle determinazioni da parte delle Autorità competenti, il documento tecnico adeguato alle richieste formulate da questo Ufficio, inserendo quanto di seguito richiamato integralmente:

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

- a. *“la descrizione delle misure di prevenzione ai sensi dell’art. 242 del TUA messe in atto dalla ditta per contenere la contaminazione riscontrata a carico delle acque sotterranee;*
 - b. *nella lista delle sostanze da ricercare nei terreni e nelle acque anche i parametri Ferro e Manganese;*
 - c. *la descrizione del Modello Concettuale Preliminare del sito;*
 - d. *una rimodulazione del piano di investigazione che tenga conto del Modello Concettuale Preliminare di cui al punto precedente...OMISSIS...;”*
- con nota prot. n. 14470 del 23/01/2023, il Comune di Pescara ha sollecitato la ditta nel dare riscontro alle disposizioni di cui al punto precedente;
 - negli anni 2019÷2023, ARTA Abruzzo ha segnalato ulteriori superamenti delle CSC riscontrati nelle acque sotterranee prelevate nel periodo 2018÷2022 dal punto PE53, nelle ambito delle attività di controllo svolte in attuazione della convenzione ARTA – Regione Abruzzo *“Attuazione della Direttiva 2000/60/CEE e del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., D.Lgs. 30/2009, del D.Lgs. 56/2009 e D.M. 260/2010 – Monitoraggio acque superficiali, acque sotterranee, fitofarmaci e nitrati”*; l’ultima comunicazione, pervenuta dall’Agenzia regionale ed acquisita dagli scriventi al prot. n. 99211 del 16/05/2023, ha evidenziato una non conformità per il Manganese;
 - con nota prot. n. 123505 del 15/06/2023, questo Ufficio ha nuovamente sollecitato la ditta nel dare riscontro alle disposizioni di cui alla nota prot. 74867/2023 già richiamata, con richiesta alla Provincia di Pescara di fornire un aggiornamento sullo stato del procedimento volto ad identificare il responsabile della contaminazione, ai sensi dell’art. 244, comma 2 del TUA;

considerato che:

- con PEC acquisita al prot. n. 179326 del 06/09/2023, il sig. Vanni Antonio, in qualità di amministratore unico della società Martina Gas S.r.l., titolare dell’impianto di distribuzione carburanti in oggetto, ha trasmesso l’elaborato tecnico denominato *“PIANO DI CARATTERIZZAZIONE - INTEGRAZIONE”* a firma dei tecnici incaricati, Geol. Oscar Moretti e Dott. Luigi Lavallo;

Rilevato che:

- questo ufficio, con nota prot. n. 190343 del 21/09/2023 ha convocato, ai sensi dell’art. 14, comma 2 della L.241/90 e ss. mm. e ii., la Conferenza dei Servizi Decisoria da svolgersi in forma **simultanea e in modalità sincrona** il 18 OTTOBRE 2023, al fine di effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, per l’approvazione del documento tecnico di cui al precedente elenco puntato ai sensi dell’art. 242, comma 3 del TUA.

L’anno **duemilaventitre**, il giorno **18 del mese di Ottobre**, alle ore 10:00 circa, presso la *“Sala Masciarelli”* ubicata al quarto piano del Palazzo ex I.N.P.S. del Comune di Pescara – P.za Italia n. 1, è riunita la Conferenza dei Servizi per l’esame della procedura ambientale relativa al sito in oggetto, convocata con nota prot. n. 190343 del 21/09/2023 sopracitata, dal Responsabile del Procedimento, *geol. Edgardo SCURTI*, e dal Dirigente del Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica del Comune di Pescara, *arch. Emilia FINO*,

INVITATI ALLA CONFERENZA DI SERVIZI

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. Regione ABRUZZO - Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;2. Provincia di PESCARA - Corpo di Polizia Provinciale;3. ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti;4. ASL di Pescara - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica;5. Società Martina Gas s.r.l. (proprietaria del sito);6. Sig. Antonio Vanni (Amministratore unico della società Martina Gas s.r.l.);7. Geol. Oscar Moretti e dott. Luigi Lavallo (in qualità di consulenti di parte e redattori del documento tecnico);8. Sindaco (per conoscenza);9. Assessore con delega alla bonifica dei siti contaminati (per conoscenza);10. Portatori di interesse pubblici/o privati, individuali e collettivi (per conoscenza). |
|---|

Preliminarmente all’avvio dei lavori della Conferenza è stata effettuata la registrazione dei rappresentanti degli Enti e auditori invitati (di seguito elencati) constatando l’assenza dell’Ufficio DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo.

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. Provincia di PESCARA - Corpo di Polizia Provinciale – Com. Giulio Honorati e Cap. Sante Nicolai (da remoto);2. ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti – dott. Gianluca Marinelli (da remoto);3. ASL di Pescara - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica –dott. Italo Porfilio;4. Consulenti tecnici di parte per conto della società Martina Gas s.r.l. – geol. Oscar Moretti e dott. Luigi Lavalle (quest'ultimo, per sopraggiungi impegni, si è collegato da remoto soltanto nella fase finale della Conferenza);5. Comune di Pescara – geol. Edgardo Scurti, responsabile del procedimento ambientale e geol. Andrea Tatangelo (tecnico istruttore). |
|--|

Il Responsabile del Procedimento:

- saluta, presenta i partecipanti e li ringrazia per aver accettato di partecipare ai lavori della Conferenza dei Servizi;
- pone all'attenzione della C.d.S. l'oggetto dei lavori, ovvero, l'approvazione del *PIANO DI CARATTERIZZAZIONE – INTEGRAZIONE*, elaborato dal Geol. Oscar Moretti e dal Dott. Luigi Lavalle, in qualità di tecnici incaricati dalla società Martina Gas s.r.l.;
- su conferma del dott. Marinelli acquisisce agli atti della C.d.S. il parere tecnico di ARTA pervenuto informalmente poco prima dell'inizio della riunione;
- riassume brevemente l'iter amministrativo a carico del sito riferendo quanto segue:
 - il PV carburanti PE53 è interessato da un procedimento ambientale ai sensi dell'art. 244 del TUA, avviato su segnalazione pervenuta nel 2018 da ARTA Abruzzo che, nell'ambito delle attività di controllo svolte in convenzione con la Regione Abruzzo sull'intera rete di monitoraggio regionale, ha riscontrato dei superamenti delle CSC di cui alla Tab. 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del TUA, in un campione di acqua sotterranea prelevato nel 2017 dal pozzo interno al PV;
 - Martina Gas s.r.l., dopo vari solleciti del Comune, aveva trasmesso un Piano di Caratterizzazione ritenuto carente da questo Ufficio che ha formalizzato alla ditta una richiesta di integrazione riscontrata successivamente dalla ditta che ha inviato il "Piano di Caratterizzazione – Integrazione", oggetto di valutazione della presente C.d.S.; tale documento contiene la proposta di indagine ambientale basata sul modello concettuale preliminare ricostruito per il sito e descrive altresì le misure di prevenzione adottate dalla ditta (presenza di una pavimentazione impermeabile, utilizzo di serbatoi interrati e sistemi di erogazione a doppia parete);

Il Responsabile del Procedimento lascia la parola al geol. Oscar Moretti il quale illustra nel dettaglio i contenuti tecnici del documento oggetto di valutazione, riferendo quanto di seguito:

- sulla base dei risultati dei controlli periodici effettuati da ARTA sulle acque di falda prelevate dal punto di monitoraggio interno al sito (n.d.r. PE53), al fine di escludere che i superamenti delle CSC riscontrati per il parametro Manganese e, più occasionalmente, Ferro, siano riconducibili alle attività svolte nell'impianto di distribuzione carburanti, il piano di indagine proposto prevede la realizzazione di n.4 piezometri ubicati indicativamente ai quattro vertici del piazzale del sito, la cui effettiva posizione sarà definita prima dell'avvio delle attività di investigazione in funzione degli ingombri e dei sottoservizi presenti;
- da ciascun punto di indagine saranno prelevati dei campioni e, per i contaminanti che dovessero risultare diffusi, saranno effettuate le dovute valutazioni tenendo in considerazione l'andamento del deflusso della falda che da una prima ricostruzione sembrerebbe avere orientamento circa SSE-NNO; la definizione del gradiente di deflusso della falda potrebbe presentare delle difficoltà dato che la rete di controllo sarà allestita su un areale di ridotte dimensioni e quindi in considerazione del basso gradiente idraulico si prevede uno scostamento minimo del livello di falda atteso procedendo da monte verso il valle idrogeologico, dell'ordine dei centimetri, che potrebbe essere di non facile acquisizione, in quanto inficiabile dall'errore di rilevazione insito nella strumentazione di misura;

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

- sebbene non sia stato specificato nel documento, Martina Gas ha chiesto di riferire in Conferenza che provvederà ad incaricare una ditta specializzata per effettuare delle prove di tenuta sul sistema impiantistico (serbatoi, linee di distribuzione, etc.) per dimostrarne l'integrità;
- conclude l'intervento segnalando che la zona circostante il PV è molto industrializzata e pertanto sarà difficile verificare la provenienza della contaminazione.

Il geol. Scurti accoglie favorevolmente la proposta anticipata dal consulente di parte circa la volontà della ditta di voler eseguire le verifiche di funzionalità degli impianti e ricorda che il Comune ha più volte sollecitato Martina Gas ad effettuare queste misure, da considerare come "prevenzione" con l'accezione di cui all'art. 240, comma 1, lettera i) e a darne riscontro ritenendo le stesse fondamentali e propedeutiche alla pianificazione di un piano di indagine in quanto finalizzate ad escludere eventuali sorgenti di contaminazione attive nel sito.

Prende la parola il geol. Marinelli di ARTA che coglie l'occasione per:

- chiedere al geol. Moretti di fornire chiarimenti in merito alle modalità di esecuzione degli spurghi dei piezometri e, specificamente, se si intende procedere con la rimozione di tre volumi di colonna d'acqua oppure se gli stessi saranno prolungati fino alla stabilizzazione dei parametri chimico-fisici precisando che, nel primo caso, le operazioni di spurgo potranno essere effettuate il giorno prima del campionamento, nel secondo caso, invece, occorrerà eseguirle contestualmente al prelievo dei campioni (su questo punto il geol. Moretti riferisce che sarà il dott. Lavalle a fornire i chiarimenti necessari in quanto competente nel merito e quindi chiede di attendere il collegamento da remoto del tecnico);
- segnalare che la tabella riepilogativa della lista dei parametri da ricercare per la matrice terreni (su richiesta del geol. Scurti, precisa che trattasi delle pagine 24 e 25 del documento) riporta erroneamente le metodiche di laboratorio utilizzate per le acque di falda e quindi chiede al consulente della ditta che i campioni una volta prelevati siano analizzati con metodiche di laboratorio adeguate e riconosciute;
- far presente che ARTA ritiene di dover apportare delle lievi modifiche all'ubicazione dei punti di indagine proposta dalla ditta che consistono nel riposizionare alcuni punti in relazione ai centri di potenziale pericolo individuati nel sito ed al fine di far risultare gli stessi più funzionali per l'individuazione dei POC, soprattutto qualora dovessero essere accertati superamenti di contaminanti. Più nel dettaglio ed in riferimento al parere informale inviato via mail al Comune (n.d.r. cfr. Figura 1), si propone di spostare il Pz1 in posizione più centrale, il Pz4 verso le aree di erogazione carburante, il Pz3 a valle dell'autolavaggio ed il Pz2 a valle di quello che da foto aerea sembrerebbe essere il carico concentrato, con la precisazione che eventuali scostamenti saranno da valutare in fase di cantiere in relazione all'accessibilità degli spazi e ai sottoservizi presenti;



Figura 1: ubicazione piezometri proposta dalla ditta (sinistra) e rivisitazione formulata da ARTA (destra)

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

- chiedere di integrare la lista degli analiti con la ricerca di tutti i metalli di cui alla Tabella 1 (terreni) e alla Tabella 2 (acque di falda) dell'Allegato 5 alla Parte IV del TUA; il piano di campionamento dei terreni insaturi dovrà essere adeguato alle indicazioni dell'Allegato 2 alla Parte IV, Titolo V del TUA prevedendo quindi l'acquisizione di un campione di terreno nel primo metro, uno a cavallo della frangia capillare e, dove possibile ed in funzione della soggiacenza della falda, uno intermedio tra i precedenti; ovviamente, l'effettivo numero di campioni di terreno sarà valutato in campo in accordo con il personale ARTA che presenzierà alle indagini;
- chiedere al consulente della ditta di confermare l'esistenza e la funzionalità dei due piezometri che nel documento sono indicati come già presenti in sito e, nel qual caso, fornire, se disponibili, le stratigrafie dei sondaggi e le caratteristiche costruttive; tali punti, qualora effettivamente presenti e utilizzabili, potrebbero essere considerati come punti integrativi o sostitutivi di quelli proposti nel piano di caratterizzazione, in ogni caso sarebbero di utilità ai fini del campionamento per le verifiche di qualità delle acque di falda e per una migliore ricostruzione del deflusso idrico sotterraneo;
- specificare che la profondità dei piezometri deve essere funzionale al campionamento delle acque di falda e pertanto si ritiene che il tratto filtrante dovrà essere esteso almeno fino a -5 m all'interno dell'acquifero.

Il geol. Moretti, in merito all'ultima richiesta di ARTA, conferma che i piezometri saranno approfonditi rispettando queste indicazioni e coglie l'occasione per anticipare che sarebbe opportuno effettuare a stretto giro un sopralluogo in sito per verificare che l'ubicazione dei punti di indagine, così come ridefinita da ARTA, non sia condizionata da criticità legate agli ingombri e ai sottoservizi presenti nel PV.

Il geol. Scurti interviene per riferire al geol. Moretti le modalità adottate dall'Ufficio allorquando, nei casi in cui la Conferenza dei Servizi esprime delle prescrizioni, i lavori si chiudono positivamente ma senza il provvedimento comunale di approvazione, in quanto il progetto da approvare dovrà essere ripresentato dal proponente adeguandolo alle richieste della Conferenza dei Servizi (che saranno integralmente riportate comunque all'interno di un verbale che verrà trasmesso a tutti i partecipanti); l'Ufficio comunale, una volta ricevuto il documento adeguato alle prescrizioni, ne verificherà il contenuto e l'effettiva rispondenza alle richieste formulate e provvederà con l'emissione del provvedimento dirigenziale di approvazione senza convocare una nuova Conferenza dei Servizi. Pertanto, tutte le verifiche (e sopralluoghi) possono essere svolte prima della riconsegna del documento per l'approvazione definitiva.

Il geol. Marinelli riprende la parola per concludere l'intervento precisando che:

- qualora non fossero disponibili i dati costruttivi dei due piezometri esistenti gli stessi andranno sigillati in quanto non idonei al monitoraggio;
- nel caso gli accertamenti di laboratorio dovessero evidenziare superamenti a carico di parametri riconducibili agli idrocarburi occorrerà effettuare, ai fini dell'elaborazione dell'Analisi di Rischio, la speciazione MADEP, per la definizione delle classi idrocarburiche, nonché le analisi sito-specifiche (n.d.r. TOC, FOC, granulometria, etc.).

Interviene il dott. Porfilio della ASL per segnalare che nella precedente versione del Piano di Caratterizzazione i due piezometri esistenti erano stati indicati con la denominazione Pz1 e Pz2 e i corrispettivi punti di indagine erano stati denominati A e C. Il Pz1 (punto A) risulterebbe allineato al nuovo Pz4 così come riubicato da ARTA (cfr. Figura 2). In ogni caso si concorda con quanto già richiesto da ARTA circa le verifiche da effettuare da parte della ditta per accertare l'effettiva disponibilità di questi punti all'utilizzo per i monitoraggi. Il dott. Porfilio chiede un chiarimento in merito a quali punti debbano essere considerati come POC. Il geol. Marinelli chiarisce che prendendo a riferimento la planimetria con i punti riubicati da ARTA (n.d.r. cfr. Figure 1 e 2) e considerando la ricostruzione preliminare delle linee di deflusso della falda indicata dal geol. Moretti nel documento, i POC sono rappresentati dai piezometri Pz1 e Pz4. Il dott. Porfilio chiude il suo intervento esprimendo parere favorevole al documento e alle misure di prevenzione (prove di tenuta) che saranno effettuate a breve così come anticipato dal consulente della ditta.

*Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo*

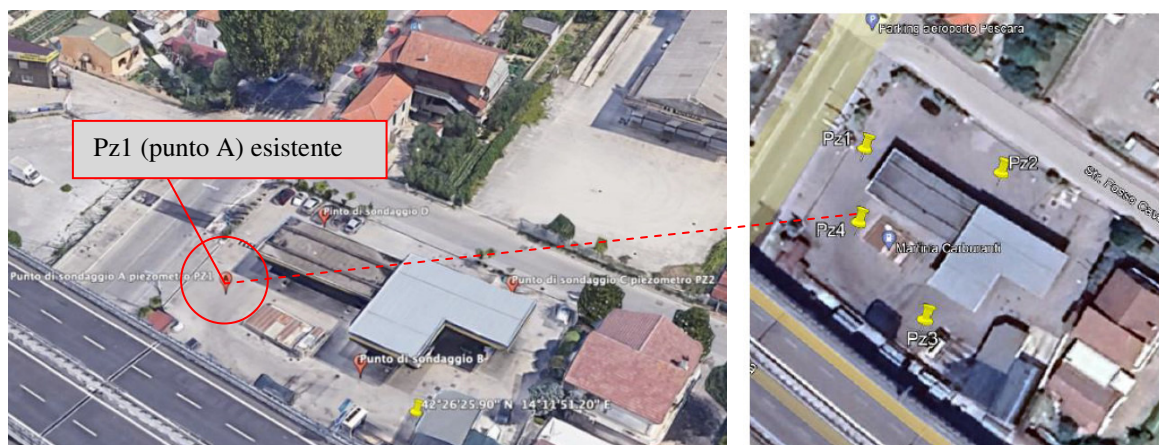


Figura 2: ubicazione piezometro esistente Pz1 punto A (immagine di sinistra estrapolata dalla precedente versione del Piano di Caratterizzazione) e confronto con la posizione del Pz4 rivisitata da ARTA (destra)

Prende la parola il geol. Tatangelo del Comune che suggerisce al geol. Moretti di inserire nel documento che sarà adeguato alle prescrizioni dell'odierna Conferenza dei Servizi anche i risultati delle prove di tenuta, qualora le stesse siano effettuate prima della riconsegna dell'elaborato e chiarisce che le verifiche di integrità delle strutture sono operazioni in genere speditive, della durata di qualche ora, in quanto consistono sostanzialmente nell'esercitare, con idonee attrezzature, delle sovrappressioni all'interno delle tubazioni di erogazione carburante e delle camere dei serbatoi. Il geol. Tatangelo fa presente, inoltre, che nel capitolo del documento dedicato alla ricostruzione storica dell'impianto carburanti, risulterebbe che nel 2009 erano stati installati due serbatoi interrati (gasolio e benzina) che si presume siano stati successivamente rimossi, ma non è esplicito chiaramente. Infatti, nella descrizione dello stato attuale dell'impianto, questi due serbatoi non sono più citati ma risulta presente un solo serbatoio di GPL. Inoltre, confrontando la planimetria di fig. 6 del documento, che rappresenta il layout attuale del PV, con quella di fig. 19 che riporta invece l'ubicazione del piano di indagine (n.d.r. Figura 3), si vede chiaramente come nella prima è presente soltanto il serbatoio GPL mentre nella seconda sono indicati anche il serbatoio di gasolio e quello di benzina che si desume siano stati invece rimossi negli anni precedenti, pertanto se così fosse, occorrerebbe investigare anche sulla verticale dei due serbatoi rimossi in quanto quest'area rappresenta una potenziale sorgente di contaminazione e quindi va considerata ai fini della ricostruzione di un modello concettuale più accurato che è lo scopo del piano di indagine. Per l'investigazione di quest'area si potrebbe utilizzare il Pz2, trasladandolo ulteriormente rispetto alla posizione ridefinita da ARTA; in ogni caso, nella fase di rielaborazione del documento, sarebbe opportuno effettuare altre valutazioni tese a verificare l'opportunità di procedere con ulteriori accertamenti laddove necessario (ad esempio in corrispondenza delle zone dove erano presenti le colonnine erogatrici dei due serbatoi, che si presume siano stati rimossi, qualora non dovessero coincidere con quella dell'attuale erogazione dal serbatoio GPL in esercizio).

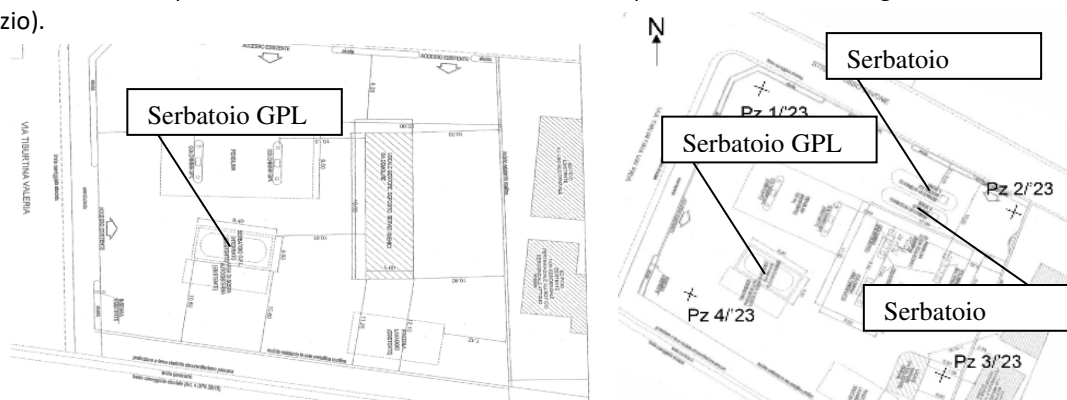


Figura 3: a sinistra la fig. 6 del documento (che riporta il solo serbatoio GPL in esercizio) e a destra la fig. 19 del documento (dove sono riportati, oltre al serbatoio GPL, anche altri due adibiti a gasolio e benzina)

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

Il geol. Scurti interviene per far presente al consulente della ditta che qualora i due serbatoi (n.d.r. gasolio e benzina) non fossero stati rimossi, ancorché inertizzati, sono da considerare rifiuti e quindi, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, vanno rimossi. Su questa considerazione chiede supporto al geol. Marinelli il quale conferma quanto detto e specifica che la mancata rimozione sarebbe giustificata solo nel caso si dimostrasse, con una perizia redatta da un tecnico abilitato, che lo scavo determinerebbe problemi di stabilità alle strutture esistenti (casistica molto probabilmente non riconducibile al caso in esame);

Il dott. Porfilio aggiunge che nel corso delle eventuali operazioni di rimozione dei due serbatoi occorrerà adottare tutte le misure di compensazione atte a ridurre il sollevamento delle polveri, ad attenuare il rumore generato in cantiere, etc.

Il Com. Honorati della Provincia segnala che a far data dal 10 ottobre c.a. l'abbandono di rifiuti è diventato illecito penale e non più atto soggetto a sanzione amministrativa e pertanto occorre prestare molta attenzione a questo aspetto. Per il resto concorda con quanto già espresso dagli Enti in questa sede.

Il geol. Scurti chiede al dott. Lavalle, consulente della ditta che nel frattempo si è collegato da remoto, di fornire chiarimenti in merito alla richiesta di ARTA riguardo le modalità di esecuzione degli spurghi piezometrici precisando che per quanto riguarda i restanti argomenti discussi nel corso della riunione potrà confrontarsi con il geol. Moretti e in ogni caso la sintesi e le relative prescrizioni saranno riportate nel verbale che sarà quanto prima trasmesso a tutti i partecipanti.

Il dott. Lavalle riferisce che lo spurgo sarà effettuato il giorno prima del campionamento. Su questa considerazione il geol. Marinelli specifica che in tal caso dovranno essere rimossi almeno tre volumi di colonna d'acqua piezometrica e i liquidi dovranno essere stoccati in apposito serbatoio fuori terra e successivamente smaltiti come rifiuto dandone evidenza ad ARTA.

Il geol. Scurti approfitta per ricordare ai consulenti della ditta che il documento da ripresentare adeguato alla Conferenza dei Servizi dovrà essere firmato digitalmente.

Alla luce di tutto quanto sopra

LA CONFERENZA DEI SERVIZI

A seguito disamina del documento tecnico richiamato nelle premesse, elaborato dal geol. Oscar Moretti e dal dott. Luigi Lavalle per conto di MARTINA GAS S.R.L., esprime parere favorevole alla sua approvazione ai sensi dell'art. 242, comma 3 del TUA, a condizione che lo stesso sia riformulato dalla ditta adeguandolo alle prescrizioni indicate dalla Conferenza dei Servizi tenutasi in data odierna e nel seguito riepilogate:

- A. preso atto con soddisfazione della volontà espressa dalla ditta di voler attuare le misure di prevenzione (più volte sollecitate nelle precedenti comunicazioni trasmesse dal Comune), i risultati delle prove di tenuta degli impianti, qualora risultassero disponibili in tempi brevi, potranno essere relazionati e certificati all'interno del documento tecnico da ripresentare per l'approvazione definitiva;
- B. il PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE dovrà essere rettificato come di seguito indicato:
 - a) i punti di indagine saranno ubicati così come da proposta formulata da ARTA nel parere informale inviato via mail al Comune ed acquisito agli atti della presente Conferenza dei Servizi (cfr. Figura 1 e Allegato 2). Eventuali scostamenti saranno da valutare in fase di cantiere in relazione all'accessibilità degli spazi e ai sottoservizi presenti;
 - b) in corrispondenza dell'area ospitante i serbatoi di gasolio e benzina (cfr. Figura 3) dismessi (qualora ancora presenti fare riferimento alle indicazioni di cui al successivo punto C) dovrà essere effettuato un sondaggio attrezzato a piezometro per la verifica della qualità dei terreni e delle acque di falda sottostanti; a tal scopo è dato che il Pz2, così come riposizionato da ARTA, risulta ubicato nelle immediate vicinanze, lo stesso potrà essere ulteriormente traslato e centrato sull'area in questione, senza la necessità di realizzare ulteriori indagini;
 - c) qualora, a seguito di ulteriori verifiche, si confermasse l'esistenza e la funzionalità dei due piezometri pregressi (denominati Pz1 punto A e Pz2 punto C nella precedente versione del piano di caratterizzazione) e nel caso la

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

ditta riuscisse a reperire le stratigrafie dei sondaggi e le caratteristiche costruttive, tali punti potranno essere considerati come integrativi o sostitutivi di quelli costituenti il piano di indagine di nuova realizzazione e quindi potranno essere utilizzati ai fini del campionamento per le verifiche di qualità delle acque di falda e per una migliore ricostruzione del deflusso idrico sotterraneo. Nel caso i suddetti punti risultassero non funzionali o qualora non si riuscissero a reperire i rispettivi dati costruttivi, gli stessi dovranno essere sigillati in quanto non idonei ai monitoraggi e potenziale e superfluo veicolo preferenziale di contaminazione della falda;

- d) eventuali ulteriori accertamenti andranno previsti anche nelle aree ospitanti gli impianti connessi ai due serbatoi di gasolio e benzina rimossi, come ad esempio in corrispondenza di eventuali altri ex erogatori già dismessi;
 - e) la lista degli analiti dovrà essere integrata con la ricerca di tutti i metalli di cui alla Tabella 1 (terreni) e alla Tabella 2 (acque di falda) dell'Allegato 5 alla Parte IV del TUA;
 - f) la tabella riepilogativa della lista dei parametri da ricercare per la matrice terreni dovrà essere rettificata inserendo correttamente i riferimenti delle metodiche analitiche di laboratorio riconosciute;
 - g) il piano di campionamento dei terreni insaturi dovrà essere adeguato alle indicazioni dell'Allegato 2 alla Parte IV, Titolo V del TUA prevedendo quindi l'acquisizione di un campione di terreno nel primo metro, uno a cavallo della frangia capillare e, dove possibile ed in funzione della soggiacenza della falda, uno intermedio tra i precedenti; ovviamente, l'effettivo numero di campioni di terreno sarà valutato in campo in accordo con il personale ARTA che presenzierà alle indagini;
 - h) la profondità dei piezometri di nuova realizzazione dovrà essere funzionale al campionamento delle acque di falda e pertanto il tratto filtrante sarà esteso almeno fino a -5 m all'interno dell'acquifero;
 - i) nel caso gli accertamenti di laboratorio dovessero evidenziare superamenti a carico di parametri riconducibili agli idrocarburi occorrerà effettuare, ai fini dell'elaborazione dell'Analisi di Rischio, la speciazione MADEP, per la definizione delle classi idrocarburiche, nonché le analisi sito-specifiche (n.d.r. TOC, FOC, granulometria, etc.);
 - j) sulla base delle indicazioni fornite dalla ditta lo spurgo sarà effettuato il giorno prima del campionamento, pertanto, dovranno essere rimossi almeno tre volumi di colonna d'acqua piezometrica e i liquidi dovranno essere stoccati in apposito serbatoio fuori terra e successivamente smaltiti come rifiuto dandone evidenza ad ARTA;
 - k) dalla ricostruzione preliminare delle linee di deflusso della falda indicata nel documento oggetto di discussione, i piezometri Pz1 e Pz4 sono considerati quali POC nel sito; tale considerazione sarà oggetto di conferma allorquando la direzione di flusso della falda sarà ricostruita a seguito della realizzazione dei piezometri proposti;
- C. qualora, da verifiche a carico della ditta, dovesse risultare che i due serbatoi di gasolio e benzina fossero ancora presenti in sito, ancorché inertizzati, gli stessi sono da considerare rifiuti e quindi ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni normative, vanno rimossi. Le operazioni di rimozione, inquadrabili come interventi di "Prevenzione" vanno semplicemente e preliminarmente comunicate alle Autorità competenti (non necessitano di autorizzazione ambientale alcuna). La mancata rimozione, che si configurerebbe come abbandono di rifiuti, sarebbe giustificata solo nel caso si dimostrasse, con una perizia redatta da un tecnico abilitato, che lo scavo determinerebbe problemi di stabilità alle strutture esistenti. Nel corso delle operazioni dell'eventuale rimozione dei due serbatoi occorrerà adottare tutte le misure di compensazione atte a ridurre il sollevamento delle polveri e ad attenuare il rumore generato in cantiere. Successivamente alla rimozione e smaltimento dei serbatoi e del terreno eventualmente contaminato occorrerà verificare analiticamente la qualità ambientale delle pareti e del fondo di scavo, da riportare nella relazione di collaudo. Il set analitico per le pareti di scavo è lo stesso indicato per il piano di caratterizzazione.

*Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo*

quindi
Il responsabile del procedimento

Prende atto e acquisisce:

1. l'Allegato A1, tabella riportante l'Ente di Appartenenza, il nome dei partecipanti e la relativa firma (1 foglio A4);
2. parere ARTA del 18/10/2023 trasmesso informalmente al Comune e acquisiti agli atti della presente Conferenza dei Servizi

Dispone:

1. di trasmettere copia del presente verbale a tutti gli Uffici ed Enti Coinvolti, alla società MARTINA GAS s.r.l. e ai consulenti tecnici incaricati (geol. Oscar Moretti e dott. Luigi Lavalle) e di pubblicarlo sull'albo online e alla sezione Amministrazione Trasparente/dati ambientali del Comune e sulla pagina internet dedicata.

Non essendovi null'altro da discutere la seduta è tolta alle ore 11:00 circa.

Stilato in formato digitale in un successivo momento, anche con il supporto della registrazione audio-visiva.

il Responsabile del Procedimento

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

geol. Edgardo SCURTI

firmato digitalmente

ELENCO DEI PARTECIPANTI

SITO PE53 GIÀ SEGNALATO (SCHEDA ARTA PE900090) - PV CARBURANTI MARTINA GAS S.R.L., VIA TIBURTINA, PESCARA
 Conferenza dei Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-bis, comma 7 della L.241/90 e ss. mm. e ii.
 Approvazione del report "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE - INTEGRAZIONE"

TITOLO	NOME	COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	FIRMA	TELEFONO	E-MAIL
	EDUARDO	SCURTI	COMUNE PESCARA	<i>[Signature]</i>	0854283763	SCURTI.EDUARDO@COMUNE.PESCARA.IT
	OSCAR	RORETTI	ASL MARTINA CARA.	<i>[Signature]</i>	392 0415070	OSCAR.RORETTI@GMAIL.COM
	ITALO	POPFILIO	ASL PESCARA	<i>[Signature]</i>	0854253965	italo.popfilio@aslpesca.it
	ANDREA	TATANGELLO	COMUNE PESCARA	<i>[Signature]</i>	0854283861	andrea.tatangello@comune-pesca.it

OGGETTO: P.V. carburanti Martina Gas S.r.l., via Tiburtina, Pescara - approvazione e autorizzazione all'esecuzione ai sensi dell'art. 242, comma 3 del TUA del "Piano di caratterizzazione – integrazione. Invio Parere Tecnica.

In figura 2 vengono proposti, da questo Ufficio, le posizioni dei sondaggi da realizzare (compatibilmente con la presenza di sottoservizi e linee interrato, da verificare a cura della parte), tenendo conto della direzione delle acque di falda indicata nella relazione tecnica prodotta dai consulenti di parte e delle possibili sorgenti interne al sito raffigurate nella planimetria trasmessa.



Fig. 2 – Posizione sondaggi proposti da ARTA.

Tale planimetria tuttavia non tiene conto, per la matrice acque sotterranee, dei due piezometri già esistenti visto che la loro posizione non è indicata nella suddetta relazione tecnica.

I piezometri preesistenti se rinvenibili in sito ed utilizzabili dovranno essere inclusi nella rete di monitoraggio del presente piano di indagine: allo scopo si chiedono le stratigrafie e gli schemi di completamento degli stessi.